

Sintesi parlamentare n. 6 della settimana dal 1° febbraio al 5 febbraio 2010

1 Febbraio 2010

CAMERA DEI DEPUTATI

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI APPROVATI DEFINITIVAMENTE

- DDL su “Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue” (DDL 2966/C)

L’Aula ha approvato, in seconda lettura, il provvedimento in oggetto nel testo licenziato dalla Commissione Ambiente identico a quello trasmesso dal Senato.

Per quanto riguarda l’iter parlamentare precedente del provvedimento si vedano le **Sintesi nn. 45/2009 e 4/2010**.

Il testo che si compone di un unico articolo modifica il comma 5 dell’art. 137 del D.Lgs 152/2006 (Codice ambientale) in materia di sanzioni in caso di violazione delle norme che regolano lo scarico delle acque reflue industriali.

La modifica contenuta nel disegno di legge in oggetto circoscrive l’ambito di applicazione della sanzione penale alle ipotesi di violazione più gravi in cui, oltre a superare i valori limite previsti, lo si faccia in relazione a specifiche sostanze indicate nella tabella 5 dell’allegato 5 della parte terza del citato decreto legislativo relativa ai limiti di emissione degli scarichi industriali.

In particolare, l’art. 137 in questione punisce con l’arresto fino a due anni e con l’ammenda da tremila euro a trentamila euro chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 sopra citata, nell’effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 (per lo scarico in acque superficiali e in rete fognaria) o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell’allegato 5 alla parte terza del decreto, oppure superi i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dalle Autorità di gestione del servizio idrico integrato.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI APPROVATI DA UN RAMO DEL PARLAMENTO

- Decreto legge n. 193 del 29 dicembre 2009 recante “Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario” (DDL 3084/C).

L’Aula ha approvato, in prima lettura, il provvedimento in oggetto con modifiche al testo licenziato dalla Commissione Giustizia.

Il provvedimento introduce una serie di disposizioni urgenti per la funzionalità del sistema giudiziario, in materia di esercizio di funzioni giudiziarie da parte dei magistrati onorari, di copertura delle sedi disagiate rimaste vacanti per difetto di aspiranti e di accelerazione del processo di digitalizzazione della giustizia.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, in particolare, viene prevista l’emanazione di uno o più decreti del Ministro di Giustizia, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’innovazione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, contenenti le regole tecniche per l’adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, secondo i principi di cui al D.Lgs 82/2005 (Codice dell’amministrazione digitale).

Il testo prevede, inoltre, una forma di autofinanziamento della digitalizzazione della giustizia mediante la riallocazione sui capitoli di bilancio relativi al funzionamento del sistema informativo del maggior gettito derivante dalle modifiche introdotte dal medesimo provvedimento in materia di diritti di copia. Il provvedimento in oggetto consente, altresì, al Ministero della Giustizia di avvalersi della Consip Spa, anche in qualità di centrale di committenza ai sensi dell’art. 33 del D.Lgs 163/2006 (Codice degli

appalti pubblici), per l'attuazione delle iniziative in tema di digitalizzazione dell'Amministrazione della giustizia e per le ulteriori attività di natura informatica individuate con apposito decreto del Ministero della Giustizia. A tal fine, il Ministero e la Consip Spa stipulano apposite convenzioni dirette a disciplinare i rapporti relativi alla realizzazione delle suddette attività d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'esercizio dei diritti dell'azionista, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Tale disposizione si applica subordinatamente all'autorizzazione della Commissione europea, previa notifica del Ministero della Giustizia.

Il disegno di legge passa ora alla lettura del Senato.